L I G U S T R O

Giovanni Berio, noto in arte come Ligustro, è nato a Imperia nel 1924.

Si dedica dal 1986 esclusivamente allo studio della xilografia policroma giapponese e delle sue tecniche Nishiki-e in uso nel Periodo Edo realizzandone la stampa a mano sulle preziose carte prodotte in Giappone ancora con antichi metodi artigianali.
La tecnica Nishiki-e usata da Ligustro consiste nell'avere, per ogni stampa, molti legni incisi che vengono poi stampati singolarmente. Per questo motivo ci possono essere stampe con lo stesso soggetto, ma con colori differenti.

In conferenze e dimostrazioni pratiche illustra al pubblico questo genere di arte e la sua storia affascinante.

Ligustro si spegne serenamente l'11 dicembre 2015, circondato dall'affetto dei suoi cari e dei molti amici: dal suo amato Giappone, racchiuso nel piccolo studio di Imperia Oneglia, Ligustro lascia straordinarie idee da intuire e fantastiche opere da ammirare.

ligustro.italia*AT*gmail.com
www.ligustro.it
http://ligustro.blogspot.it/

LE OPERE DI LIGUSTRO SONO ACQUISTABILI

LIGUSTRO'S ARTWORKS ARE ON SALE

1984	Galleria La Scaletta, Imperia (personale)
1985	Galleria La Scaletta, Imperia (personale)
1987	Galleria La Scaletta, Imperia (personale)
1987	Galleria Beniamino, Sanremo (collettiva)
1988	Centro Culturale Internazionale, Genova (personale)
1989	Associazione Italiana Ex-Libris, Milano (collettiva)
1989	Esposizione di 4 varianti dell'opera SIC TRANSIT GLORIA MUNDI in 4 location contemporaneamente: Xylon Museum und Werkstatten, Schwetzingen, Germania; Berlino (*Check Point Charlie*); Varsavia; Parigi (collettiva)
1989	Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce, Genova (collettiva)
1989	Salone del Libro, Torino (collettiva)
1989	Palazzo Ducale, Urbino (PU) (collettiva)
1990	Associazione Culturale Liceo Virgilio, Roma (personale)
1990	Donazione del surimono *Anno del cavallo* al Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone (Genova)
1991	Palazzo Rocca, Chiavari (GE) (collettiva)
1991	Galleria il Quadrato, Chieri (TO) (collettiva)
1992	Donazione del libro *I Palloncini* al Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone (Genova)
1992	Association Catalana dell'Ex-Libris, Spagna (collettiva)
1992	Centro Culturale Polivalente, Imperia (collettiva)
1993	Palazzo della Permanente, Fondazione I. Berlusconi, Milano (collettiva)
1993	Collaborazione alla pubblicazione del libro *San-Zj-Jing* (Classico dei tre caratteri) presso Libreria Bocca, Milano
1994	25° Congresso Ex-Libris presso Palazzo delle Stelline, Milano (collettiva)
1994	Esposizione della serie *Folksong*, composta da 30 stampe ricavate dalle musiche omonime, realizzata per la consegna del Premio Novaro al Maestro Luciano Berio, Genova (personale)

1994	Conservatorio Paganini, Genova (personale)
1996	Museo d'Arte Orientale Chiossone, Genova (personale)
1997	Donazione del libro *12 haiku del poeta Matsuo Bashò* al Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone (Genova). Questo pregiatissimo libro è stato realizzato con ventiquattro stampe, sistemate a due a due in maniera speculare con il testo dell'haiku nell'originale grafia dei segni da una parte e la libera traduzione italiana dall'altra.
1997	Centro Culturale Polivalente, Imperia (personale)
1997	Donazione della stampa *La Perla e la farfalla – Gioia di vivere* al Comune di Imperia
2001	Castello Costa del Carretto, Garlenda (SV) (personale)
2003	Donazione di alcune opere al Comune di Garlenda (SV) per allestire una mostra permanente presso il Castello Costa del Carretto a Garlenda (SV)
2003	Casa Liguria, Bruxelles, Belgio (personale)
2003	Ambasciata del Giappone, Bruxelles, Belgio (personale)
2003	Dimostrazione di incisione e stampa con tecnica Nishiki-e presso l'Istituto di Cultura Giapponese, Bruxelles, Belgio
2007	Donazione del surimono realizzato come dono per la nascita del Principe Hisahito al Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone (Genova)
2007	Donazione di 6 xilografie policrome Nishiki-e così suddivise: 4 xilografie raffiguranti la *carpa guizzante che risale la cascata* (*koi no taki nobori*) e 2 xilografie raffiguranti *fiori d'iris (kakitsubata)* al Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone (Genova)
2007	Sede direzionale della Cassa di Risparmio di Genova (Carige), Genova (personale)
2009	Donazione della stampa *Sic transit gloria mundi* all'Archivio Centrale dello Stato ed esposizione permanente dell'opera in mostra collettiva, Roma
2011	Evento benefico *Sos Chef Giappone* a favore delle vittime colpite duramente dal sisma e dal successivo tsunami l'11 marzo 2011 presso la Città del Gusto (Gambero Rosso), con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone, Roma (personale)
2011	Biblioteca Comunale Rispoli, Roma (personale)
2011	Convegno *La violenza sulle donne, ieri ed oggi* organizzato da LIONS Clubs International - Clubs Roma Augustus e Guidonia Montecelio, Roma (personale)
2012	Convegno *La violenza sulle donne, ieri ed oggi* organizzato da LIONS Clubs International - Club Imperia Host e con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone, Imperia (personale)

2012	Partecipazione alla *6th international Fu Xian Zhai Exlibris Invitational Exhibition* (sesta mostra internazionale ex libris), Shanghai, Cina (collettiva)
2012	Associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà (Auser) Filo d'argento, Imperia (personale)
2012	*La xilografia italiana: dalla mostra internazionale di xilografia di Levanto ad oggi 1912 – 2012*, complesso monumentale di Santa Caterina, Finale Ligure (SV) (collettiva)
2012	*La xilografia italiana: dalla mostra internazionale di xilografia di Levanto ad oggi 1912 – 2012*, Palazzina delle Arti, La Spezia (collettiva)
2013	*La xilografia italiana: dalla mostra internazionale di xilografia di Levanto ad oggi 1912 – 2012*, pinacoteca Carlo Servolini, Collesalvetti (LI) (collettiva)
2013	Convegno *Ligustro – l'oriente in occidente* presso il Circolo Canottieri Lazio, con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone e LIONS Clubs International - Club Roma Augustus, Roma (personale)
2013	Ristorante Zen Sushi con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone, Milano (personale)
2014	Kunstmuseum, Bayreuth, Germania, organizzata dal Comune di La Spezia (collettiva)
2014	Convegno *Ligustro e la xilografia dei due mondi: l'oriente e l'occidente* organizzato dall'Associazione dei Veneti a Roma e con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone, Roma (personale)
2014	Esposizione permanente della poesia *Gioia di vivere* presso la Fondazione Ardoino Morelli, Diano Marina (IM)
2014	Donazione del surimono *Il ritorno delle farfalle* e della poesia *Gioia di vivere* alla Biblioteca Statale del Monumento Nazionale, Grottaferrata (Roma)
2014	Convegno *Ligustro e la xilografia dei due mondi: l'oriente e l'occidente* presso la Scuola Pontificia Pio IX dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia con il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone, della Fondazione Italia Giappone, del LIONS Clubs International - Club Roma Augustus, dell'Associazione Observo Onlus e dell'Associazione Ex Alunni Pio IX, Roma (personale)
2014	35° Congresso internazionale di ex-libris Catalogna, La Pineda, Vila Seca, Spagna (collettiva)
2015	Donazione di 5000 legni incisi, 2000 libri d'arte, corrispondenza, calligrafie giapponesi, varie opere d'arte personali e di altri autori alla biblioteca civica Leonardo Lagorio di Imperia, con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone e della Fondazione Mario Novaro. Esposizione e donazione del surimono *Imperia la città che sale* realizzato per l'occasione, Imperia (personale)

2015	Esposizione dell'opera *Geisha alla finestra* e presentazione dell'arte di Ligustro durante la 17ª Mostra Ligure della Camelia, Arenzano (GE)
2015	Apertura della sala di lettura dedicata al maestro Ligustro presso la biblioteca civica Leonardo Lagorio di Imperia, con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone e della Fondazione Mario Novaro, Imperia
2015	*Ligustro – pittore del mondo fluttuante (Ukiyo-e)* presso il Museo d'Arte Cinese ed Etnografico - Missionari Saveriani - nell'ambito dell'evento culturale Maschere italiane a Parma, con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone e della Associazione Italiana Ex libris, Parma (personale)
2015	Partecipazione presso EXPO MILANO 2015 come personalità d'eccellenza in rappresentanza della Regione Liguria e del Comune di Imperia per le importanti attività artistiche e culturali sviluppate, Milano
2015	Esposizione dell'opera surimono *Il ritorno delle farfalle,* donata al Lions Club International Distretto 108L, presso EXPO MILANO 2015, Milano (personale)
2015	*Ligustro e il suo Giappone* presso la biblioteca civica Leonardo Lagorio di Imperia, con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone, dell'Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese - Aikikai d'Italia e della Fondazione Mario Novaro, Imperia (personale). Durante lo svolgimento della mostra si sono potuti apprezzare eventi particolarmente curati e collegati alle tradizioni giapponesi, quali installazioni di legni incisi, aikidō, ikebana, origami e laboratori Nishiki-e
2015	Serata a tema *Ligustro e le sue opere*, incontro e discussione sull'artista presso il circolo culturale Il Caleido, Roma
2016	Esposizione delle opere di Ligustro, in qualità di ospite d'onore, e dei suoi allievi, con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone, presso il castello Costa del Carretto durante il 33° Meeting internazionale Fiat 500 Club Italia in omaggio ai cinquecentisti giapponesi. In concomitanza, rassegna d'arte About Kintsugi, antica tecnica giapponese di ricostruzione oggetti tramite metalli preziosi, Garlenda (Savona), (collettiva)
2016	*Ligustro e il suo Giappone* presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma, nell'ambito della Domenica di Carta, evento inserito nel piano nazionale di valorizzazione del patrimonio culturale, promosso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e in occasione delle celebrazioni ufficiali per il 150° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Giappone e Italia. L'evento è stato patrocinato dalla Città di Imperia, dalla Fondazione Italia Giappone, dall'Istituto Giapponese di Cultura, dall'Associazione A&A Music, dall'Accademia Europea di Manga, dall'Associazione di Cultura Tradizionale Giapponese – Aikikai d'Italia, dall'Organizzazione Ikebana International e dal Centro Diffusione Origami ed ha visto l'esposizione di oltre 60 opere del Maestro Ligustro, legni incisi, attrezzi da lavoro, opere donate alla Biblioteca Civica Leonardo Lagorio del Comune di Imperia e alcune tesi universitarie elaborate e discusse dai suoi allievi. Durante lo svolgimento della mostra si sono potuti apprezzare eventi particolarmente curati e collegati alle tradizioni giapponesi, quali aikidō, ikebana, origami, manga, calligrafia giapponese, cerimonia del the e concerto di Music Bells, Roma (personale)

2016	*Ligustro – il ricercatore di arcobaleni*: giornata commemorativa dell'artista presso la biblioteca civica Leonardo Lagorio di Imperia nel corso della quale si è illustrato come le opere di Ligustro hanno festeggiato il 150° anniversario delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone presso l'Archivio Centrale dello Stato di Roma; visite guidate della sala dedicata al Maestro ed esposizione di opere originali di Ligustro e dei suoi allievi, Imperia (collettiva)
2017	*International Mokuhanga Conference 2017 (IMC2017Hawaii)*: partecipazione dell'allieva Maria Nella Ponte, in arte Hellory, al convegno internazionale di Mokuhanga (antica xilografia giapponese del periodo Edo), della durata di 4 giorni, con approfondimenti teorici e pratici su Ligustro e le sue tecniche Nishiki-e, Honolulu, Hawaii, Stati Uniti (collettiva)
2017	*Conferenza presso il liceo artistico statale Klee Barabino*: conferenza per approfondire la figura del Maestro Ligustro e delle antiche tecniche giapponesi del periodo Edo da lui riscoperte e rielaborate in chiave personale, con finalità legate alla creazione e promozione del premio Ligustro indirizzato agli istituti scolastici. Con il patrocinio della Città di Imperia, della Fondazione Italia Giappone, del Centro Internazionale Antinoo per l'Arte Centro documentazione Marguerite Yourcenar e della Fondazione Mario Novaro, Genova
2017	*Ligustro e il suo Giappone*: esposizione presso il Circolo del Ministero degli Affari Esteri per la ricorrenza del 70° anniversario del primo Club UNESCO al mondo, istituito nel 1947 a Sendai (Giappone) all'indomani della Seconda Guerra mondiale. Nell'ambito della mostra *Le xilo giapponesi nel mondo illustrato dagli "ukiyo-e" - Un contributo dell'Oriente nell'arte occidentale* - l'esposizione e la presentazione delle opere di Ligustro rientrano nel progetto più ampio che riguarda il premio Ligustro, con il patrocinio della Città di Imperia, della Fondazione Italia Giappone, del Centro Internazionale Antinoo per l'Arte Centro documentazione Marguerite Yourcenar e della Fondazione Mario Novaro, Roma (collettiva, con antiche stampe giapponesi)
2018	*Ligustro…questo sconosciuto:* mostra organizzata dalla Città di Imperia presso la biblioteca civica Leonardo Lagorio, con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone, del Centro Internazionale Antinoo per l'Arte Centro documentazione Marguerite Yourcenar e della Fondazione Mario Novaro. A curare l'evento è stato Carlo Senesi, professore di storia dell'arte, pittore e scenografo; durante la mostra si sono tenuti numerosi eventi collaterali, tra cui la visita guidata nella sala di lettura Ligustro e nella sala dei legni, i workshop di xilografia e mostra di carte giapponesi Washi Awagami (dichiarate patrimonio dell'umanità dall'Unesco), la presentazione del premio Ligustro e della conferenza al Convegno triennale di xilografia IMC 2017 Hawaii: "Alla scoperta delle Tecniche di Lusso della xilografia giapponese nelle opere di Ligustro", Imperia (personale)

2018	Convegno *"Ligustro, da Genova…a Edo"* presso la Biblioteca Universitaria di Genova, nell'ambito del progetto "Premio Giovanni Berio in arte Ligustro", con il patrocinio della Città di Imperia, della Fondazione Italia Giappone, del Centro Internazionale Antinoo per l'Arte Centro documentazione Marguerite Yourcenar e della Fondazione Mario Novaro. Alla presenza dell'Assessore del Comune di Imperia, Enrica Fresia, in qualità di delegata del Sindaco di Imperia, è avvenuta la donazione della copia digitale dell'archivio di Giovanni Berio Ligustro dalla Biblioteca Civica Leonardo Lagorio di Imperia alla Biblioteca Universitaria di Genova. Sono intervenuti come relatori: Megumi Akanuma (Ambasciatrice di Genova nel mondo), Francesco Berio, Alessandra Gagliano Candela, Fulvio Ioan, Maria Novaro, Umberto Padovani, Stefano Patrone, Monica Ramò, Stefania Semolini in arte Edhéra, Genova (personale)
2018	Donazione del surimono *Gioia di vivere* - *La perla e la farfalla* alla Biblioteca Universitaria di Genova, Genova
2018	Presentazione del libro *Imperia, un sogno*…scritto da Maria Lamonica Cardone per il cinquantesimo della fondazione dell'Associazione Circolo Parasio di Imperia e con il patrocinio della Città di Imperia. Nel libro si parla di importanti personaggi legati ad Imperia, tra cui Ligustro e i suoi allievi. Sulla copertina del libro è rappresentato il Surimono *Imperia la città che sale,* opera realizzata da Ligustro appositamente per il Comune di Imperia per l'apertura della sala a lui dedicata nel 2015 presso la biblioteca civica Leonardo Lagorio, Imperia
2018	Serata a tema *Ligustro tra arte, poesia e filosofia*, incontro e discussione sull'artista presso il circolo culturale Il Caleido, Roma
2018	*Ligustro e l'ultimo impressionista,* mostra dedicata alla Liguria e ai suoi paesaggi ricchi di colore e della luce che caratterizzò e rese celebri al grande pubblico gli Impressionisti, la stessa luce che affascinò Ligustro, il genio della xilografia moderna, al punto da dedicare al paesaggio un'ampia collezione di pastelli dal grande carattere e impatto visivo. Quella stessa luce che vibra nelle opere dell'ultimo degli Impressionisti, l'artista Osvaldo Faraldi. Galleria Barattolo, Imperia (collettiva)

L I G U S T R O - PREMI e RICONOSCIMENTI

26-11-1995	**Premio *Circolo Parasio per la cultura*, Centro Culturale Polivalente (Imperia)** Il Circolo Parasio, associazione di volontariato operante nel campo socio-culturale e formativo, premia annualmente le personalità più meritevoli della città di Imperia
3-9-1995	**Premio *Anthia*, Peagna (Savona)** L'associazione Amici di Peagna designa ogni anno l'artista da premiare sulla base di una valutazione della sua attività nel campo della grafica, della pittura e delle arti figurative in genere, a favore del paesaggio, delle tradizioni e della storia della Liguria.
5-3-1996	**Premio *Cronaca di un anno di cronaca*, provincia di Imperia (Imperia)** Il gruppo cronisti liguri distribuisce annualmente la pubblicazione *Cronaca di un anno di cronaca* con tutti gli avvenimenti più importanti avvenuti nell'anno precedente in Liguria e in Costa Azzurra. Nelle pubblicazioni precedenti Ligustro è sempre stato menzionato grazie al particolare lavoro artistico svolto, ed è sua la copertina della pubblicazione relativa all'anno 1995, distribuita nel 1996.
Anno 2000	**Piatto ricordo *La perla e la farfalla*, festa di primavera (Imperia)** Piatto ricordo, realizzato dalla Provincia di Imperia in occasione della festa di primavera, raffigurante il surimono *La perla e la farfalla*, opera di Ligustro creata nel 1996-1997 per la mostra presso il Museo Chiossone (Genova) e presso il Centro Culturale Polivalente (Imperia), xilografia policroma a 80 colori.
19-11-2003	***XXXIV Premio regionale ligure per l'arte*, Palazzo Ducale (Genova)** Premio assegnato dalla fondazione Cristoforo Colombo di Genova ai liguri che, nel proprio settore imprenditoriale, professionale ed artistico hanno saputo raggiungere un livello di eccellenza che dà lustro alla regione Liguria in Italia e nel mondo. La fondazione Cristoforo Colombo di Genova organizza e gestisce gli eventi culturali per conto della Regione Liguria.
28-1-2007	**Premio *Albero della fratellanza*, Auditorium Vincenzo Agnesi (Imperia)** La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia - Imperia, ente morale fondato nel 1850, assegna il premio ai concittadini che hanno saputo lasciare traccia in Italia e nel mondo del loro sapere, del loro lavoro, del loro impegno culturale, civile, morale.
30-10-2009	**Premio *Mario Novaro*, polo universitario (Imperia)** Il premio Mario Novaro per la cultura ligure è destinato ad un intellettuale ligure, o attivo in Liguria, che con la sua opera abbia esaltato i valori della cultura in qualsivoglia forma o linguaggio espressivo. Il premio viene consegnato annualmente a Genova, ma in questa occasione è stato consegnato ad Imperia. La Fondazione Mario Novaro ha lo scopo di valorizzare il lascito intellettuale dell'imprenditore onegliese Mario Novaro, direttore della rivista "La Riviera Ligure", e di proseguirne le iniziative a favore della cultura ligure del Novecento.

9-5-2015	***Sala intitolata a Ligustro*, biblioteca civica Leonardo Lagorio (Imperia)** Apertura della sala dedicata a Ligustro, con il patrocinio della Fondazione Italia Giappone e della Fondazione Mario Novaro. La sala è fruibile pubblicamente, come punto di riferimento di eccellenza, per consultare tutto il materiale donato dall'artista per approfondimenti personali ed eventi divulgativi.
19-12-2015	**Premio *Eccellenze Imperiesi*, museo dell'ulivo dei fratelli Carli (Imperia)** Riconoscimento nell'ambito dell'evento *La forza degli anni - Eccellenze imperiesi 2015* quale insigne artista della città di Imperia. Da molti anni l'associazione 50&PIÙ di Imperia è impegnata a rilanciare il valore individuale e sociale degli *over* 50 ed istituisce annualmente questo premio per mettere in risalto personalità imperiesi di alto valore che si sono distinte nel proprio ambito di competenza. Nella stessa occasione il prof. Umberto Padovani, grande amico ed estimatore di Ligustro, ha portato come omaggio una caricatura a colori di Ligustro, eseguita da lui stesso prendendo spunto dallo stesso disegno in bianco e nero che, anni fa, lo aveva ispirato.

Oltre ai premi e riconoscimenti suddetti, Ligustro ha ricevuto, nel corso della sua carriera artistica, numerosi libri, molti attestati e riconoscimenti da associazioni, enti e club, e le sue opere sono state oggetto di numerosi articoli apparsi su cataloghi e riviste nazionali ed internazionali.

L I G U S T R O - G L O S S A R I O D E L L E T E C N I C H E

Nishiki-E	Dipinti broccato, termine con il quale si prese ad indicare le xilografie policrome diffusesi a partire dal 1765 (incisioni su legno di pero o di ciliegio)
Bokashi	Stampa a colori sfumati
Gindei	Impiego di polvere d'argento per dare rilievo a particolari finemente ricavati nella stampa
Gin-Sunago	Scaglie e polvere d'argento cosparso sulla superficie al fine di ottenere effetti di luminosità su particolari cliché in modo da ricavare stampe perfettamente simili
Karazuri	Stampa con parti realizzate con la sola pressione, senza colore, per ottenere il rilievo ed effetti tridimensionali
Kimekomi	Stampa con effetto inverso del "karazuri" e con effetto di incisione, avvallamento
Kindei	Colore dato da polvere d'oro per coprire minime parti della superficie della stampa con motivi decorativi
Kinpaku	Impiego di foglia d'oro al fine di ricoprire superfici anche estese sulla stampa
Kin-Sunago	Scaglie e polvere d'oro cosparso sulla superficie al fine di ottenere effetti di luminosità su particolari cliché in modo da ricavare stampe perfettamente simili
Kirazuri	Stampa a mica consistente nell'applicare particelle di polvere di perla e mica al fine di ottenere effetto argentato e brillante. Per la stampa dell'oro e argento
Mokkotsu	Tipo di pittura o di stampa di tradizione cinese che consiste nel rappresentare le figure senza contorni
Sabi-Bori	Metodo di incisione per ottenere nella stampa della calligrafia giapponese l'effetto del pennello
Kira-E	Stampa in mica
Ginpaku	Stampa su foglio d'argento
Ichimai-E	Stampa a foglio singolo
Yoko-E	Stampa in senso orizzontale
Fukei-E	Stampa di paesaggio
Maki-E	Stampa con polvere d'oro spruzzata
Urushi-E	Parti coperte con lacca per renderle lucide e brillanti
Koroku	Stampa per esaltare nettamente i contorni
Gofun	Polvere di madreperla: utilizzo del pregiatissimo ed antichissimo smalto in uso dal 1751
Nashiji	Sfondo a pera butterata (macchioline di oro)
Shigajiku	Calligrafia eseguita su fondo preparato con disegno
Suminagashi	Carta che ho lavorato con l'antica tecnica di decorazione con l'inchiostro. Considerata la tecnica di marmorizzazione più antica, sembra risalire a duemila anni fa, in Cina, e in Giappone
Tsujigahama	Tecnica per perfezionare i motivi colorati
Kohonzuri	Stampe eseguite su seta - su carta seta - su carta Tairei

C O L O R I

Ligustro si ispira sempre a questo testamento di una grande artista per la scelta dei colori, personalizzandoli secondo il tema trattato

un ***azzurro*** ceruleo per volare in alto

un ***blu cobalto*** per la felicità

un ***azzurro oltremare*** per stimolare lo spirito

un ***vermiglio*** per fare circolare il sangue allegramente

un ***verde muschio*** per calmare l'inquietudine

un ***giallo oro***: ricchezza

un ***violetto di cobalto*** per la *reverie*

una ***lacca di garanza*** che fa udire il violoncello

un ***giallo cadmio***: fantascienza, lucciчhio, splendore

un ***giallo ocra*** per accettare la terra

un ***verde Veronese*** per ricordo della primavera

un ***indaco*** per accordare lo spirito al temporale

un ***arancione*** per esercitare da lontano la vista di un albero di limoni

un ***giallo limone*** per la grazia

un ***bianco puro***: purezza

una ***terra di Siena*** naturale: tramutazione dell'oro

un ***nero sontuoso*** per vedere Tiziano

una ***terra d'ombra*** per accettare la nera malinconia

una ***terra di Siena bruciata*** per il sentimento di durata

L I G U S T R O - S I G I L L I

Sigilli di Ligustro

	Ri-Gu Ligustro **RI** Il Signore dei ferri **GU** Il ferro utile		Shu-Sei Il Tarlo Ligustro
	Kio-Shoku Pazzo del colore Ligustro		Cho-Raku Incide la Gioia Ligustro
	Ze-Co Ricercatore di arcobaleni Ligustro		Ligustro Berio
	Mu-En Il futuro dei sogni Ligustro		Mu-En Il futuro dei sogni Ligustro
	Ligustro		Ligustro

	Ligustro		Ligustro
	Ligustro		Ligustro
	Ligustro e i colori		Ligustro
	Ligustro Berio Incide		RIGU Ligustro Ze-Co Ricercatore di arcobaleni Ligustro
	Anno del Drago		Mon Augurale Insegna generica
	Anno del Gallo		Anno del Gallo

	Mon Augurale Monaco in meditazione		Mon Augurale Monaco in meditazione
	Mon augurale con Delfino, Mare, Sole		Mon Augurale Barca Giapponese Con il vento in poppa
	Anno del cane		Anno del Dragone
	Anno del Cinghiale		Vivi modestamente con animo sereno Sigillo messo sul libro di Basho
	Mon Augurale Molti Colori Moltitudine di colori mi circonda		Fuji Mon Augurale Giorno e Notte

	Anno del Topo		Anno del Topo
	Un risultato finalmente raggiunto		Anno della lepre
	Anno del Serpente		Anno del Serpente
	Anno del Cane		Mon augurale Conchiglia Zen Chiusa contiene tutto
	Anno della Tigre		Anno della Tigre
	Anno del Cavallo		Anno del Cavallo

	Sigillo Ligustro Berio Incide		Anno della Capra
	Mon augurale L'onda		Sigillo augurale zucca Zen con Ying e Yang
	Anno della Scimmia		Anno della Scimmia
	Sigillo augurale di farfalla		

G I O V A N NI B E R IO D E T T O L IG U S T R O

X I LO G R A FO S E N Z A T E M P O

LA XILOGRAFIA, ARTE ANTICA

La xilografia, al pari della scultura, può essere considerata “arte senza tempo”, a differenza della pittura che è sempre figlia dei secoli, della cultura e del luogo in cui si trovi a germogliare.

Paradossalmente la xilografia, tecnica di incisione che consiste nello scavare con sgorbie la matrice in legno e al pari delle altre tecniche di stampa come il bulino, l’acquaforte, la litografia, è legata alla pittura, arte maggiore, richiede la stessa “primitiva” manualità che, nella lavorazione, esigono i materiali delle scultura, il marmo, la pietra e il legno.
È pur vero che la xilografia, nella sua storia multiforme, dai primi legni gotici alla Grande e Piccola Passione di Albrecht Durer, fino ai legni di Edvard Munch, Felix Vallonton e Eric Gill nel Novecento, ha cambiato sovente statuto.

In Occidente molti artisti non incidevano i loro legni ed erano semplicemente pittori che passavano il disegno all’incisione: anche in Giappone, sebbene i pittori della scuola Ukiyo-e si limitassero a disegnare la stampa, alcuni (e tra questi KatsushikaHokusai) avevano avuto un apprendistato di incisori.

La xilografia policroma, poco praticata in Occidente rispetto al bianco e nero fino agli **Espressionisti** (come Ernest Ludwig Kirchner, Eric Heckel e Otto Mueller), i quali si dedicarono a questo linguaggio – anche nell’illustrazione di libri – con esisti altissimi, al pari della loro pittura, è stata invece un genere che ha raggiunto il livello massimo di qualità estetica e diffusione nella sua storia proprio in Giappone durante l’epoca Tokugawa, dal 1658 al 1868.

Le più antiche xilografie da matrici di legno, conosciute nel mondo, rimangono ancor oggi quelle scoperte nel 1908 da Aurel Stein nella grotta dei Mille Buddha di Tunhuang, all’estremo confine occidentale della Cina: sono tutte immagini buddiste e le più antiche accompagnano la traduzione cinese di un Sutra datato al 868 dopo Cristo.

Altre xilografie presenti nella stessa grotta risalgono al 947 e 983 della nostra era ed assegnano alla Cina il primato dell’invenzione di questa tecnica a stampa che nessuno contesta. Le più antiche xilografie stampate in due e tre colori, con i pigmenti ad olio, sono datate in Italia e Germania agli inizi del sedicesimo secolo, conosciute con il nome di stampa a “chiaroscuro” e portano il nome di autori famosi come il celebre pitture senese Domenico Beccafumi e meno noti come Antonio da Trento.

Si discute ancora oggi se l’origine della xilografia policroma in Cina possa essere stata determinata dalla conoscenza di queste stampe occidentali, ivi portate dai Gesuiti come ipotizzava E. F. Strange nel 1904, oppure se, come appare più probabile, i cinesi siano pervenuti a questa tecnica attraverso l’evoluzione progressiva del sistema di stampa, dopo una fase di colorazione a mano, documentata anche nelle immagini buddiste di Tunhuang e dal fatto che, durante la dinastia Tang, siano stati realizzati decori con procedimento di stampa a matrice in legno, in tessuti colorati di questo periodo.

In epoca moderna l'uso della xilografia ha trovato largo impiego, sia in Europa che in Estremo Oriente, nella illustrazione di testi religiosi e profani; tra le più antiche in Cina si ricordano quelle policrome del libro **Shih Chu Chai Shu hua p'u,** 1625, (uso il vecchio sistema di traslitterazione perché così è riportato nella bibliografia occidentale), e del notissimo manuale di pittura **Chieh Tzu Yuan (Il giardino del seme di senape)**, diffuso in diverse edizioni e che costituì il testo base per il training dei pittori cinesi prima e giapponesi poi.

L'uso della stampa xilografica arrivò al Giappone dalla Cina, ma come tutti gli studiosi sono concordi nel riconoscere, solo nel Giappone dell'epoca Tokugawa conobbe uno sviluppo senza pari a partire da Hishikawa Moronubu, il primo vero print designer della scuola Ukiyo-e, che nel 1658 illustrò il libro **Kamo no Chomei Hoojokisho**, un'epitome buddista.

L'UKIYO-E E L'ARTE MODERNA

Se mi sono dilungato un po' sulla storia delle origini della xilografia è perché volevo ricordare come questa tecnica, di cui Ligustro può essere considerato uno dei maggiori maestri viventi, viene da lontano ed è strettamente connessa alla diffusione dell'immagine attraverso la stampa; vanta insomma ascendenti nobili, anche se meno millenari, della sorella maggiore pittura.

Il grande merito della scuola Ukiyo-e fu quello di finalizzare la xilografia non più all'iconografia della religione buddista, ma all'illustrazione di storie e temi profani, in rapporto diretto con i romanzi della letteratura contemporanea di scrittori quali Ihara Saikaku e il drammaturgo Chikamatsu Monzaemon; una letteratura che, dalla metà del 1600 in poi, ha descritto il mondo, la cultura e la vita della nascente società urbana a Edo ed Osaka, composta di mercanti, artigiani, samurai, nei quartieri in cui si trovavano anche i teatri del Kabuki e le case delle cortigiane, come lo Shin Yoshiwara.

Una cultura dunque, a suo modo, borghese, rispetto a quella precedente aristocratica della corte imperiale a Kyoto, e nei centri dei signori feudali delle diverse regioni. Nel campo della xilografia i pittori dell'Ukiyo-e hanno realizzato, nei quasi trecento anni di storia di questa cultura, opere che non solo stanno al pari con quelle dei più grandi maestri europei degli stessi secoli, ma che sono state anche determinanti per la formazione dell'arte moderna; è noto infatti quanto le figure di **bijin**(immagini di belle donne), di Kitagawa Utamaro e Hosoda Eishi abbiano influenzato un artista come Touluse Lautrec nei suoi manifesti sulle attrici Jane Avril e May Belfort, o come le "vedute" di Ando Hiroshige siano state decisive nella formazione dell'idea di paesaggio in Vincent Van Gogh, come attestano le "copie" che il pittore olandese realizzò da **La pioggia sul ponte di Ohashi** e **Susino fiorito a Kameido,** della serie **Meisho Edo hyakkei** (Le cento vedute di Edo), 1856 – 1858, così come oggi viene riconosciuto in tutti i libri sul Japonismo.

L'influsso della xilografia giapponese nel formarsi nella pittura impressionista e post-impressionista è stato dunque così profondo, al pari di quello della scultura africana nella genesi del Cubismo, che non si potrebbe scrivere una storia dell'arte moderna senza parlarne.

Tali considerazioni dovevano essere premesse al momento di analizzare le xilografie di Ligustro; queste opere sarebbero infatti incomprensibili se non si tenesse conto che il suo lavoro è nato da una precisa "rivisitazione" della stampa Ukiyo-e .

Ligustro è giunto abbastanza tardi, nella sua vita, alla xilografia; da quanto egli mi racconta ha cominciato ad incidere sul legno di "testa", al modo occidentale antico, nel 1983, in età già matura.

In precedenza, agli inizi degli anni Ottanta, Ligustro aveva realizzato una serie di pastelli a gessetto e acquarelli, vedute di paesaggi liguri, nature morte con marine sullo sfondo, denotando una notevole abilità ed uno spiccato carattere creativo; a riguardarle oggi sono opere che denotano, nella pienezza della luce, un qualche legame con il "luminismo" della pittura ligure divisionista degli inizi del Novecento (corrono alla mente certi paesaggi rivieraschi di Rubaldo Morello).

Poi la folgorazione: il pittore vede, a Genova, le stampe dell'Ukiyo-e e la pittura giapponese. La scoperta è testimoniata da una serie di fogli, tra il 1985 e il 1986, esercizi – come egli li chiama – di pittura a solo inchiostro di china su carta di fibra vegetale, pennellate acquose e rapide, studi di passeri, epidendri e bambù, un gallo con pochi tocchi di colore, degli ulivi con i rialzi a biacca.

Ed è gia una rottura con la tradizione occidentale, che concepisce il disegno come metodo "descrittivo" di analisi della realtà, secondo fasi successive dall'"abbozzo" all'"opera finita".
In questi fogli di Ligustro, seguendo lo spirito della pittura **Nanga**, l'immagine non deve nascere dalla speculazione descrittiva dell'osservazione, quanto invece dal porsi interiormente in rapporto con la cosa vista.

" Se vuoi dipingere il bambù non devi disegnarlo: poniti di fronte ad esso e quando lo sentirai nel cuore allora, e solo allora, la tua mano potrà disegnarlo": così ha scritto un pittore cinese dell'epoca Qing, e così deve aver inteso fare Ligustro.

LA TECNICA DI LIGUSTRO

Al 1985 risalgono anche le prime prove xilografiche dell'artista; una veduta dei tetti di Oneglia, con un fiore in primo piano e il grande cerchio del sole sullo sfondo; una barca con il marinaio al timone su una nave curvo, e nuovamente l'astro che tramonta con la sua scia riflessa sull'acqua.

Si tratta di xilo su legno di "testa", come si è detto, e non di "filo", come avviene comunemente nella stampa giapponese e come il Ligustro prenderà a fare successivamente.

Ma da queste prime, essenziali e quasi scarne prove, alle ricche stampe "broccato" (Nishiki-e) negli anni Novanta la corsa sarà breve.

Ligustro, come tutti i geniali autodidatti, assumerà gli elementi della stampa giapponese rielaborandoli con una sua personale tecnica; così si fabbricherà degli strumenti propri al fine di ottenere gli effetti desiderati.

Il **baren,** o tampone dischetto per premere il foglio sulla matrice in legno, di sughero a diametri varianti, e non di corda; il **kento,** o registro marginale sulle matrici, a modulo variabile, un'idea questa che solo a prima vista pare banale – come tutte le idee innovative – che il nostro deve avere mutato dalle vecchie cassette a regolo dei caratteri tipografici, ma che gli permette di fatto di realizzare anche l'uso di decine e decine di matrici sullo stesso foglio senza ricorrere all'accumulo delle tavolette di legno.

Così dalle prime prove di policromia, rabeschi di limoni in giallo, oro, verde e violetto, Ligustro è giunto al suo primo piccolo capolavoro xilografico, **Il mio mondo,** 1989, un foglio di più di cinquanta centimetri, in cui ha dispiegato tutte le magie della tecnica **Nishiki-e**; il **gofun,** l'uso della polvere di conchiglia nel pigmento, il **karazuri,** tecnica di stampa per impressione a secco, con effetti di rilievo, il **sabi-bori,** tecnica di stampa che evidenzia le pennellate, il **bokashi,** la gradazione del colore, e si veda a questo proposito il prezioso glossarietto di Fiamma del Gaizo in fondo al catalogo alla recente mostra **Arte xilografica giapponese dei secoli XVIII – XX,** per il decennale del Centro Studi d'Arte Estremo – Orientale di Bologna.

Durante l'ultimo decennio la creativa vena xilografica di Ligustro si è sviluppata ampiamente: da prove preziose come **Il sogno di Chuang Tse: La farfalla,** un foglio accompagnato dalla calligrafia "Nulla si sa e tutto si immagina", che evoca stilisticamente tanta grafica Decò, alla prima serie dei tre diversi "stati" di **Jneja,** con le vedute del golfo di Imperia in tre momenti del corso del sole, dall'alba alla notte.

Questa attenzione di Ligustro alla diversa luce del giorno, intesa come intonazione di cromie sullo stesso disegno, ritorna, mi sembra, anche in altre serie di varianti: **Il circo,** del 1998, e la **Finestra del pittore** dello stesso anno.

Si tratta di grandi fogli, di sessanta per quaranta centimetri, in cui egli dispiega tutta la sua grande abilità di incisore e stampatore – si ricordi che in Giappone non era la stessa persona a fare queste due operazioni – e soprattutto la sua genuina natura di poeta dell'immagine.

Sono, queste stampe di Ligustro, come anche **Sole nella rete,** 1998, **Palloncini,** 1998, **Varco nel cielo**, 1999, **La danza del sole** e **Malinconica attesa**, 2000, degli esempi potenti di come la xilografia, in quest'epoca di arte concettuale e computerizzata, non sia morta; di quanto l'immaginazione, la mano paziente dell'uomo possano dare all'espressione delle figure del mondo.

Vi è infine quella stampa che io preferisco, **Geisha alla finestra con veduta di Oneglia,** 1998, che a me pare uno dei piccoli capolavori della xilografia del Novecento e che sintetizza in un'immagine alcuni dei motivi centrali della nostra cultura figurativa: l'immagine della donna di spalle mentre si pettina, la finestra sul golfo con la luna, il fiore in primo piano e la quinta di base, il paravento di glicini, con la lucertola che pare mirare la luna argentata.

Qui si assiste, nella piena autonomia dell'illustratore – intendo illustrazione nel senso più alto – a tutta una serie di "richiami visivi", da Utamaro a Matisse, dai Nabis all'Art decò; perché questa è stata la magia di Ligustro che, nel momento in cui egli voleva "rifare" l'Ukiyo-e, egli ha fatto se stesso, e tutte le suggestioni tecniche che andavano a

confluire nella sua abilissima perizia manuale, dalle raffinatezze dei surimono all'eleganza del Nishiki-e, si sono piegate all'immaginazione di un uomo dei nostri giorni.

LIGUSTRO E I SUOI MODELLI GIAPPONESI

Volendo percorrere, se può servire, la strada dell'analisi stilistica, le xilografie di Ligustro non sono dunque vicine a quelle dei maestri dell'epoca d'oro dell'Ukiyo-e (Harunobu, Utamaro, Kiyonaga), cui egli ha guardato ed ha reso omaggio come nella stampa **Aragosta,** 1997, come ha fatto con Hiroshige; sono invece vicine a quelle di outsider della xilografia, come Paul Jacoulet, ed ai maestri giapponesi del Novecento, quali Yamamoto Shoun (1870 – 1965), con quei tipici riquadri floreali intorno ai ritratti femminili, KawaseHasui (1883 – 1957), quando disegna fiori, come in **Iris** (1929), e non paesaggi, infine YamamuraKoka (1885 – 1942), artisti tutti questi che declinarono la *traditio* dell'Ukiyo-e nella modernità.

E un altro piccolo gioiello di Ligustro, che è il ritratto di **Lindasay Kemp in Onnagata**, (1992), ci conferma questa sua vocazione verso i maestri tra le due guerre, una vocazione certo non leziosa ma neppure severa, quanto invece fantasiosa.

Ecco, nell'uscire dallo studio di Ligustro dopo la mia visita, vedo nello scaffale dei suoi libri più cari le monografie di Seraut, Touluse Lautrec, il Doganiere Rousseau, ma anche Folon, e penso che mai, come nella xilografia, la grande arte del disegno si è sposata con la fatica manuale, lo scavare dell'intagliatore.

Ligustro mi sorride e mi racconta come fa a procurarsi quella polvere, mica perlacea di conchiglia, che rende così preziose le sue stampe, dalla Corea; solo ora capisco perché questi fogli hanno così entusiasmato il nostro comune amico e maestro Jack Hillier, al quale la critica moderna dell'Ukiyo-e deve tanto: "Your printis so enchanting, so exquisitely cut and printed, that i do not think anything i can teach you (…), You have produced something so personal and original, that it might even harm your work if you had regular instructions which might tend to cramp your style", (da una lettera di Hillier a Ligustro del 10 Luglio 1987).

Aveva capito bene Hillier, che prima di essere studioso era appassionato xilografo, quanto la storia dell'incisione in ogni tempo si rinnovi e, al di fuori di ogni convenzione, produca i suoi puri frutti.

Marco Fagioli

Prof. Marco Fagioli

Vive a Firenze dove svolge attività di insegnamento di Art Expertise presso Istituti di Cultura Americana in Italia e di consulenza per l'arte antica presso la Farsetti arte di Prato.
Tra le numerose pubblicazioni sulla pittura cinese e giapponese ricordiamo; Utamaro koi no hutosao, Firenze, 1977; Hokusai Wakan Ehon Sakigake, Firenze, 1978; Utamaro, Opere scelte, Milano, 1979; Frammenti dell'effimero, Stampe giapponesi dal XVII al XX secolo, Firenze, 1981; Utagawa Kuniyoshi, Novanta disegni, Firenze, 1985; Shunga, images du printemps, L'erotisme dans l'estampe japonaise, Musée d'Ixelles, Bruxelles, 1989; L'image de la femme dans l'art Ukiyo-e et dans la letterature, in Estampes Japonaises.
Collection des Musée royaux d'Art et d'Histoire, Bruxelles, 1989; Shunga. Stampe erotiche giapponesi, Firenze, 1990. Tra i contributi sulla scultura e pittura antica e moderna ricordiamo: quello per il catalogo

Donatello e il primo Rinascimento nei calchi della Gipsoteca, Firenze, 1985; le monografie su Medardo Rosso, Firenze, 1993; su Filippo Lippi, Firenze, 1997; i cataloghi delle grandi mostre sull'arte Toscana del Novecento, Come un paese in una pupilla, 1993 e L'immagine della società, 1999, San Miniato, Pisa. Infine il volume Shunga, Ars amandi in Giappone, 1997, riconosciuto dalla critica come maggior contributo sull'argomento e pubblicato in coedizione inglese dalla UNIVERSE (Rizzoli International Pubblication), New York 1998, in francese da SEUIL, Parigi 1998, e in tedesco da WASMUT, Berlino 1998. Recentemente ha pubblicato nelle edizioni AIO'N il catalogo monografico su Elisabeth Chaplin, Tra simbolismo e neo-spiritualismo, Firenze, 2001, e il saggio Momenti della pittura cinese, Dalle origini alla dinastia Yuan, Firenze, 2001.

Una lettera di Jack Hillier

Ligustro Berio era senz'altro destinato a diventare un creatore di stampe, ed in particolare modo di quelle realizzate attraverso incisioni su legno e con successiva stampa a colori, come era in uso nello straordinario "Periodo Edo" nel Giappone del 1615 – 1868 con lo splendore dell'"UCHIYO-E".

Durante una lunga convalescenza, a seguito di una malattia cardiaca, nel 1972 egli cominciò ad interessarsi alla pittura ad olio, ma non trovò in tale tecnica piena soddisfazione.

Più tardi si perfezionò nel pastello, ma anche questa tecnica non realizzò le sue aspettative: pur tuttavia fu proprio il pastello che lo portò ad uno studio approfondito di moltissime qualità di carta.

Furono, più di ogni altra cosa, la scoperta delle sorprendenti qualità delle carte giapponesi fatte ancora a mano, che condussero "Ligustro" all'antica grafica giapponese.

Abbastanza repentinamente, trovò che non solo era attratto, ma particolarmente portato a cimentarsi nell'incisione dei blocchi dei legni adatti con il fine di stampare nello stile "NISHIKI-E" (il coloratissimo stile detto "Broccato").

Ma Ligustro aveva altresì un inaspettato talento nel realizzare manualmente questa intricata tecnica orientale.

Avendo così trovato un mezzo che gli permetteva di esprimersi, imparò da autodidatta i laboriosi e difficoltosi processi della stampa a colori ed in questa si perfezionò.

Numerosi sono stati gli artisti occidentali che hanno tentato di realizzare stampe a colori usando i blocchi di legno incisi.

Per esempio Henry Riviere e John Platt, ma nessuno ha raggiunto la maestria di Ligustro, sia nella padronanza della complessità tecnica di incisione che in quella della stampa.

Tra gli antichi artisti giapponesi, gli esempi più eclatanti di questo virtuosismo tecnico furono riservati ad un certo tipo di creazione, usualmente di piccolo formato, denominato "SURIMONO" (letteralmente: una cosa stampata) ma in effetti era usualmente una stampa commemorativa od un mezzo per porgere auguri ed altresì una pubblicazione per l'inaugurazione di un circolo letterario ecc. o semplicemente un mezzo per pubblicare versi.

Sorprendentemente, Ligustro Berio, ha seguito i maestri giapponesi, non solo nelle tecniche dell'incisione delle tavole a colori, ma anche nel creare xilografie policrome ricche di simbolismo con incorporate poesie (HAIKU', KIOKA) in calligrafia giapponese ed un fantasioso uso d'immagini, di sigilli incisi a mano.

Questi ultimi, possono semplicemente dare "Nomi all'artista" od esprimere, con simboli pittorici, buoni auguri di longevità, felicità od altro.

Ma la più sorprendente dote dell'artista è la sua insuperabile abilità nell'incidere il legno e nel raggiungere effetti di stampa che competono con il virtuosismo degli abilissimi incisori e stampatori del 1600 – 1800 giapponesi.

Nessuna riproduzione a colori può ”Rendere giustizia” all’originale, sia per la brillantezza metallica della patina di oro e argento, sia per la superficie trattata con lacca e mica o per la stampa cieca usata per ottenere effetti di rilievo.

Il “SURIMONO” quadrato delle “LUCCIOLE E LUNA CRESCENTE” dà qualche idea sulla complessità della venatura dell’oro e dell’argento e sulla gradazione del colore nel cielo, dall’indaco al lilla, che serve come sfondo alle lucciole, ognuna con il suo alone di argento e di brillante mica. Un altro “SURIMONO” mostra un ragno su di una ragnatela d’argento di squisita fragilità; esausto tra i papaveri in un campo ed uno spaventapasseri, e sul fondo, come avviene spesso nelle stampe di Ligustro, appare un glorioso sole rosso ed immenso.

Nella serie di stampe “SURIMONO” dedicate ai dodici mesi dell’anno, Febbraio ci porta l’inserzione di un gruppo di anemoni pieni di colore che brillano di rugiada su di un manto nevoso sotto scuri alberi.

Sempre nelle opere di Ligustro, c‵è questo tipo di inaspettata poesia espressa in incisioni su legno con colori di incredibile raffinatezza.

Esse sono uniche tra le grafiche moderne.

Jack Hillier

Jack Hillier, per 25 anni un consulente sulle arti orientali presso la Sotheby, è l’autore di numerosi libri riguardanti stampe e quadri Giapponesi. Le sue più recenti pubblicazioni sono Japanese Prints and Drawings from the Vever Collection (Sotheby’s, 1976) e The Art of Hokusai in Book Illustration (Sotheby’s and University of California Press, 1980).

Una lettera di Fukuda Kazuhiko

In un giorno della prima decade di giugno del 1991, quasi aprissi un piccolo, misterioso recipiente in bambù, schiudevo l'uscio dell'atelier di Ligustro nella città portuale di Imperia, prossima al confine di stato con la Francia.

L'odore dell'inchiostro da stampa e dell'acqua salmastra aleggiava nello studio e, come la chiara luce solare dell'Europa meridionale si riversò all'interno, dapprima io non scorsi nulla, ma nell'aria cantavano, danzavano innumerevoli i colori di xilografie intrise di abbacinanti ori, argenti, rossi, verdi.
La xilografia policroma, sorta in Giappone sotto il nome di "Nishiki-e", è rinata ad Imperia, ai bordi del Mediterraneo, in forme del tutto nuove.

Nelle xilografie di Ligustro non vi è la poetica amante delle tinte sobrie e del senso della natura alla maniera nipponica, i colori sono invece oltremodo limpidi, vivaci, brillanti: una vera sarabanda cromatica di luce e colore mediterranei.

Le goffrature in rilievo, le sfoglie d'oro e d'argento non hanno i toni delle "stampe di broccato": hanno la beltà degli arazzi alla Gobelin, densi e sontuosi. Così l'incisione su legno, che ha varcato i confini (del Giappone), lo spazio ed il tempo, hanno ricevuto ora, dalla mano di Ligustro, un soffio vitale artistico di magnificenza barocca.

Le stampe di Ligustro sono un mondo poetico dove la Musa suona l'arpa. Osservatene la grazia immediata; non sarò il solo che si inebri di questa pura bellezza. Prendendo a prestito un'espressione degli antichi cinesi, queste xilografie sono luoghi ameni di un paese incantato, simposio a base di nettare ineffabilmente limpido.

Diverse per concezione dalle xilografie giapponesi, esse gettano un novello bagliore sulla moderna incisione e sono nel contempo il prodotto di un mirabile poeta.

Fukuda Kazuhiko

Prof. Kazuhiko Fukuda

Nato ad Osaka. E' stato professore presso l'Università di Kanazawa.
E' uno dei massimi studiosi di arte Giapponese. Autore di oltre cento volumi, molti dei quali dedicati alla storia dell'Ukiyo-e, il fantastico mondo delle stampe nipponiche.